DOMENICA-LUNEDI 20-21 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 36 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 302

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Lotto) L. 2 - Tassa governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Parlamento sospende i suoi proficui lavori

dopo aver sanzionato le leggi della Rivoluzione fascista

La Camera saluta nel Duce il grande Restauratore della Patria

La seduta

Il trattato italo - germanico

ROMA, 19

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale comunica le domande di congedo presentate da vari deputati tra cui, per la circoscrizione della Venezia Giulia, BIEUCAGLIA per motivi di famiglia e MARANI per motivi di salute. Sono concessi.

Si riprende la discussione del disegno di legge che dà esecuzione ai seguenti atti internazionali:

I Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico firmato in Roma il 31 ottobre 1925 ed annesso protocollo relativo alle tariffe sui trasporti ferroviari.

II Convenzione tra l'Italia e la Germania stipulata in Roma nello stesso giorno per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette.

CRISAFULLI-MONDIO — Rileva che il trattato rappresenta il coronamento dell'opera sapiente, alacre e tenace del Governo nazionale per la ricostruzione della vita economica del Paese e afferma infine che grande è la portata politica del trattato stesso col quale l'Italia fascista ha teso una mano amica alla Nazione tedesca dando così prova del suo spirito liberale e sereno (applausi).

BLANC — Rileva l'opportunità delle buone relazioni tra l'Italia e la Germania e conclude dichiarando, che, dopo aver dato il suo plauso al Ministro dell'Economia Nazionale, rinnova la sua fiducia nel Ministro degli Esteri col sentimento del vecchio squadrista che vede in Lui il Capo del Fascismo. (applausi congratulazioni)

Parla il Ministro dell'Economia Nazionale

BELLUZZO (Ministro dell'Economia Nazionale) — Premessa la notevole importanza politica ed economica del trattato già posta in rilievo dalla Commissione, osserva che la sua elaborazione tecnica non era nè facile nè semplice per un complesso di ragioni e in particolare per la grande diversità delle condizioni delle due Nazioni nei riguardi della produzione rispetto a quelle in cui vennero stipulati i precedenti trattati del 1891 e del 1904. In quegli anni infatti, di fronte alla potenza industriale germanica ormai vicina all'apogeo raggiunto nel 1914, si aveva in Italia, malgrado gli sforzi compiuti da uomini di tempra eccezionale, una industria nel suo complesso ancora bambina sopratutto nei campi della metallurgica, della chimica e dell'elettricità, ed era invece in condizioni di relativo sviluppo e di normale progresso l'agricoltura italiana in confronto di quella tedesca sviluppatas: solo in seguito per le necessità della guerra. Espone alcune cifre sulla condizione industriale italiana che mettono in risalto le condizioni attuali in confronto di quelle del 1900 e data questa situazione pone in rilievo le difficoltà per la conclusione dell'accordo specialmente per chi doveva preoccuparsi dell'esportazione agricola e nel tempo stesso di non lasciare colpire a morte l'industria italiana.

Il Ministro esamina ed illustra ampiamente più volte interrotto da applausi, i vari punti del trattato rilevandone i benefici risultati che ne verranno all'Italia e conclude

Il trattato italo-germanico manterrà ed intensificherà fra l'Italia e la Germania (oggi, più che venti anni fa, per alcune produzioni concorrenti) tali rapporti perchè esso è inspirato a principi di equità. Ma tali principi si sono potuti applicare nei riguardi dell'Italia perchè l'industria e l'agricoltura germanica si sono trovate di fronte ad una Nazione ben diversa dall'Italia del 1891 e del 1904, una Nazione che il Fascismo ha fuso in massa granitica, nella quale la politica sterile non ha potuto come in passato, aprire la screpolatura che serviva di appoggio alla bene usata leva con la quale gli interessi dell'agricoltura e quelli dell'industria venivano separati e posti in contrasto. Ancora una volta ripetiamolo forte e con orgoglio, il Fascismo si è imposto con la sua fiera e serena giovinezza, con la sua giovinezza balda ma matura di pensiero, all'ammirazione ed alla considerazione internazionale.

Onorevoli colleghi che in quest'aula rappresentate la sana produzione agricola, e che appartenete alla forte industria italiana; colleghi che rappresentate la Nazione, nell'approvare questo trattato ricordate che nella sua redazione e nella sua stipulazione l'anima e l'azione del Fascismo erano sempre presenti, impersonate dal Duce. A Lui ancora una volta la riconoscenza della Nazione. (vivissimi applausi, moltissime congratulazioni).

PARATORE (relatore) — Dopo l'esauriente discorso del Ministro dell'Economia Nazionale a nome della Giunta per i trattati non ha che a raccomandare alla Camera l'approvazione del disegno di legge

Il disegno di legge è approvato.

Dopo breve discussione si approvano altri disegni di legge all'ordine del giorno

Proroga dei lavori parlamentari

Plauso al Primo Ministro e al Presidente della Camera

PENNAVARIA — Porge al Capo del Governo, agli uomini del Governo fascista e al Presidente della Camera il ringraziamento e l'augurio più fervido della Maggioranza parlamentare. Essa ha l'intima soddisfazione della grandiosa opera compiuta in soli 19 mesi di lavoro affrontando problemi che da anni affaticavano le menti ei legislatori italiani. Soltanto la baldanza di una fede incrollabile, la vigoria prodigiosa di un Uomo eccezionale, la collaborazione fedele, costante sapiente, della Maggioranza parlamentare, che sempre ha servito in umiltà e con fede la causa della Rivoluzione delle Camicie nere, poteva fare assolvere a questa Assemblea un compito così imponente, così solenne (approvazioni) Da troppi anni il Parlamento italiano era divenuto ormai la sintesi dell'attività comiziale e parolaia della Nazione. Si trastullava nelle discussioni di carattere politico, le quali, a contatto colla realtà fattiva si dimostravano vane e sterili esercitazioni destinate a dissolvere lo Stato e la sua autorità mentre i problemi più vitali della Nazione restavano sempre più urgenti e sempre più insoluti. (approvazioni).

Pone in raffronto il lavoro legislativo compiuto nelle due Legislature precedenti e quello dell'attuale Camera mettendo in rilievo che mentre la 25.a e la 26.a legislatura non riuscirono a compiere fino all'avvento del Governo fascista alcun lavoro fattivo, l'attuale ha risolto problemi fondamentali per lo Stato italiano e che possono raggrupparsi in problemi di liquidazione, di difesa e di ricostruzione. Si è troncato in pieno il difettoso sistema dei decreti legge, con la facoltà data al Governo di emanare norme giuridiche; si è concesso al Governo di poter difendere e tutelare l'ordine costituito di fronte alle subdole manovre dei nemici interni, si è ricostituito lo Stato con un gruppo di leggi veramente solenni e imponenti. Per merito del Fascismo l'Italia offre lo spettacolo di una Rivoluzione senza sangue e senza persecuzioni. Mentre il mondo in travaglio deve con la legge marziale regolare i moti dei popoli, il Fascismo ha dimostrato al mondo di attuare la sua Rivoluzione con la legge comune. (vivi applausi). In stridente contrasto con la grandiosità di questa opera sta l'azione negativa degli avversari e denigratori del Fascismo i quali hanno tentato sempre di sabotare l'opera del Governo recandosi fino all'estero a diffamare la Patria. Di fronte a questa attività negativa, maggiormente rifulgono l'opera e le benemerenze del Governo fascista e di Benito Mussolini attorno a cui oggi più che mai si raccoglie tutta l'Italia che dopo venti secoli ritorna nella sua luce immortale e riprende vomero, rostro, martello e volontà per continuare la sua marcia gloriosa nella storia dei popoli. (vivi applausi). Rivolge infine un deferente e caldo omaggio a S. M. la Regina Madre che augura lungamente conservata all'affetto devoto del popolo italiano. (vivissimi applausi).

La vibrante e augurale parola del Ministro Federzoni

FEDERZONI (Ministro dell'Interno) — Il Governo tiene ad attestare chiaramente che questa Camera ha dimostrato in modo mirabile la sua capacità e la sua vitalità cooperando nella maniera più efficace, rapida e ponderata, insieme alla grande opera promossa dal Capo dell'Italia rinnovata dalla duplice Vittoria (vivi applausi).

Merito insigne, in questa ricchezza ed utilità di lavori, sopratutto nell'ultima fase, ha avuto l'illustre Presidente di questa Assemblea (aplausi) al quale va l'augurio rituale ma fervido e sincero della Camera (benissimo).

Nella imminenza delle prossime feste, alziamo, on. Colleghi, il pensiero alla nostra Patria che con la guida ferma e chiaroveggente del Duce dell'Italia nuova, marcia a grandi passi verso i suoi luminosi destini (vivissimi, reiterati applausi).

E rivolgiamo il nostro pensiero reverente al nostro augusto Sovrano (i Ministri e i Deputati sorgono in piedi; vivissimi, prolungati applausi) con la speranza che ormai è certezza e gioia, che la sua Casa sia sempre assistita dalla Provvidenza e difesa contro il dolore (vivissimi applausi). Colei che impersona nel modo più fulgido la regalità e l'italianità, è ormai sfuggita alla minaccia di essere tolta al nostro affetto. Solleviamo il nostro spirito e vediamo in questo ancora una volta il segno della Provvidenza che protegge l'Italia e vuole portarla alle sorti luminose che essa ha meritato.

(I Ministri e i Deputati sorgono nuovamente in piedi, vivissimi prolungati applausi).

Il Presidente riassume I lavori della Camera

PRESIDENTE (segni di viva attenz.) — *On. Colleghi! In questa ripresa di lavori il Parlamento ha compiuto una poderosa opera legislativa che inciderà le sue traccie nella storia del Paese. Noi forse non possiamo valutare tutta la importanza del lavoro che abbiamo esaurito, perchè siamo come gli attori di una epopea che vivendo nell'atmosfera eroica, non si accorgono dei passi giganteschi che compiono. Ma la storia dirà bene che il Parlamento italiano sulla fine del 1925 ebbe a fare la maggiore opera di consolidamento dello Stato, accrescendo le attribuzioni del potere esecutivo e liberando il parlamentarismo delle sue soprastrutture per ricondurlo alle origini (approvazioni).*

On. Colleghi! Con la legge contro i nemici della Patria lo Stato ha compiuto opera di difesa espellendo dall'organismo sano tutti i bacilli infetti e dissolutori, al modo stesso che fecero i popoli più progrediti nell'antichità, Greci e Romani, e le libere Repubbliche del Medioevo. Con l'organizzazione della Presidenza del Consiglio si sono definiti i rapporti tra Camera e Potere esecutivo, tra Potere esecutivo e Parlamento, ripristinando il Capo del Governo nella sua realtà storica con quella somma di poteri che egli aveva nel fatto e che soltanto ipocrisia costituzionale impediva di riconoscere e codificare. I due disegni di legge sui Consigli provinciali economici e sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, completano questa titanica opera di ricostruzione. Tutti i popoli sono travagliati dall'assillo di eliminare i conflitti tra capitale e lavoro: da mezzo secolo assistiamo alla discussione delle panacee proposte in tutti i Parlamenti da partiti, Governi e dottrinari, ma in nessun paese del mondo il problema è stato affrontato e risoluto con tanto ampiezza di idee e vigoria di propositi e pratiche sanzioni. Da oggi in poi il lavoro, che è la fonte di ogni prosperità, più che nella forza dello Stato, troverà nella legge la necessaria protezione pel suo pacifico e ascensionale cammino (approvazioni).

Passando nel campo dei provvedimenti politici contingenti, a tacere dei minori sul Podestà, sui Prefetti, sulla professione di avvocato, sulla protezione dell'infanzia derelitta, mi sia lecito ricordare quelli essenziali sui trattati economici e politici con la Germania, con la Jugoslavia e l'Albania e specialmente il trattato con gli Stati Uniti, che è atto di grandissima saggezza politica e contribuirà notevolmente ad aumentare sopra un piede di reciproca cordialità i nostri rapporti economici e politici con il più grande e ricco paese del mondo. In altri tempi questo complesso di leggi avrebbe importato mesi d'interminabili discussioni che assai facilmente avrebbero concluso col deformare la fisonomia dei provvedimenti proposti.

Oggi, pur attraverso discussioni ampie, serene, esaurienti, con proposte e relazioni ministeriali e parlamentari degne del massimo pregio, di cui non saprei dar lode adeguata ai Ministri e agli onorevoli relatori, la disciplina dell'Assemblea ed il senso politico prevalente hanno troncato gli inutili indug e bandite le accademie.

Le acclamazioni al Sovrano e alla Regina Madre

Perciò, chiudendo i nostri lavori con la serena coscienza di aver adempiuto tutto il nostro dovere verso il Paese, io v'invito ad inalzare i cuori alla visione di una Patria più grande e felice, al Re simbolo di virtù civili e politiche sul trono mandiamo un reverente saluto. (I Ministri e i Deputati sorgono in piedi; vivissimi applausi). Alla virtuosa Regina Madre rinnoviamo l'augurio che le trepide ansie per la sua salute debbano presto cessare (approvazioni). A Benito Mussolini (vivissimi applausi) il provvidenziale condottiero del popolo d'Italia che Dio ci concesse per nostra fortuna, confermiamo giuramento di fedeltà. Possa un giorno realizzarsi per la Patria nostra l'augurio del grande poeta latino: «Alme Sol, possis nihil unquam visere maius».

(Vivissimi, generali applausi).

Per gli auguri di Capodanno

Il PRESIDENTE comunica che in seguito a sorteggio, i deputati che dovranno unirsi alla Presidenza per presentare alle L.L. M.M. il Re e la Regina gli auguri di Capodanno sono i seguenti: Pellizzari, Conti, Graziadei, Persico, Riccardi, d'Ayala, Lussu, Montini, Cimoroni.

La seduta termina alle 17.30.

Quando il Presidente lascia il suo seggio, è salutato da vivissimi applausi a cui si associa la tribuna della stampa.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Al Senato

Le dimissioni del sen. Ciccotti

ROMA, 19.

Nella seduta odierna, su proposta del senatore Vigoni, è stato dato incarico di presentare al Duca di Genova e al Duca d'Aosta l'attestazione del Senato in occasione del voto di ieri sull'aumento di appannaggio.

E' stato quindi commemorato il senatore Filippo di Brazzà.

E' approvato il disegno di legge contenente disposizioni relative ai Regi educandati tra cui quello di Udine.

Dopo lunga discussione è stata approvata la legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato.

Durante la discussione, il senatore CICCOTTI ad un certo punto osservò che secondo le dichiarazioni del Ministro Rocco, la legge aveva effetto retroattivo.

MUSSOLINI — Non tema nulla lei l'ho fatto perfino senatore! (Applausi)

CICCOTTI — Per fatto personale, dichiara che non temuto nulla nè dall'onorevole Mussolini nè da altri. Aggiunge che il Presidente ha pronunciato parole gravi per la sua dignità e ricordando il suo passato dichiara che è pronto a dimettersi da senatore lasciando il Governo giudice di questo suo atto.

Il PRESIDENTE osserva che il senatore Ciccotti ha dato una interpretazione arbitraria alle parole del Presidente del Consiglio.

MUSSOLINI — Molto arbitraria!

Il Senato, dopo un fervido augurio per la salute della Regina Madre e un caloroso saluto al Primo Ministro S. E. Mussolini, prende le vacanze al grido di Viva il Re! Viva Mussolini!

Il gesto di Ciccotti

ROMA, 19, notte (per telefono):

A proposito del gesto del senatore Ettore Ciccotti nella seduta odierna del Senato, ricordiamo che in base all'articolo 135 dello Statuto del Senato, i senatori possono dimettersi. L'articolo dice:

«Occorrendo che un senatore intenda rinunciare alle sue funzioni, egli dichiarerà per iscritto la sua risoluzione al Presidente il quale, comunicata tale dichiarazione al Senato, ne prenderà atto pubblicamente indicando in pari tempo il numero dei senatori la cui presenza al fatto della data dimissione sarà necessaria per la validità delle deliberazioni».

Dal 1848 ad oggi, il numero dei senatori dimissionari non è stato notevole. L'ultimo a dimettersi è stato il senatore Diana di Bari il quale si è dimesso il 28 marzo 1890. Va ricordata anche la recentissima rinuncia di Ugo Oietti alla convalida proposta dalla Commissione per il titolo di censo.

Il bollettino sulla salute della Regina Madre

BORDIGHERA, 19.

Ecco il Bollettino sulla salute di Sua Maestà la Regina Madre:

La temperatura, normale al mattino, risale nel pomeriggio a 38,5 e 38,7 in rapporto alla persistente infiammazione pleurica. Il polso è valido, il respiro talvolta affannoso, funzione renale scarsa; l'alimentazione stentata, le forze generali discrete, il sensorio perfettamente integro. — firmati: PESCAROLO, QUIRICO, CDELLO.

Marinelli sarà reintegrato caporale d'onore della Milizia

ROMA, 19, notte (per telefono):

L'«Informatore della Stampa» dà notizia che le supreme gerarchie del Fascismo, presa in esame la posizione del comm. Marinelli che fu radiato dal ruolo della Milizia nella quale copriva il grado di Caporale d'onore, hanno deliberato di disporre la sua reintegrazione la quale si annuncia imminente.

Mutamenti nelle Direzioni dei giornali

ROMA, 19, notte (per telefono):

Secondo un'Agenzia d'informazioni anche quell'organo ufficiale della Santa Sede, avverrebbero dei mutamenti. Il conte dalla Torre lascerebbe la direzione dell'«Osservatore Romano» unitamente a qualcuno tra i più importanti redattori.

Anche l'on. Bevione lascerebbe la direzione del «Secolo» per recarsi a dirigere la «Gazzetta del Popolo» di Torino.

Secondo un'altra Agenzia il posto dell'on. Bevione verrebbe ricoperto dal gr. uff. Rino Alessi attualmente direttore del «Piccolo» di Trieste.

L'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA di cultura si è ieri inaugurato a Roma con un poderoso e applaudito discorso del sen. Giovanni Gentile.

A PALAZZO MADAMA a Torino è stata inaugurata, con l'intervento del Principe di Piemonte e del Duca d'Aosta la 27.a Mostra annuale della Società Amici dell'Arte.

L'ON. FARINACCI è giunto a Napoli proveniente da Roma.

Cronaca Provinciale

CRONACA PORDENONESE

Una importante riunione per la Colonia Alpina

La magnifica situazione finanziaria

PORDENONE, 19.

Come è stato annunciato, venerdì sera ebbe luogo nella sala del Consiglio in palazzo Comunale l'importante riunione del Comitato per la Colonia Alpina

Fra i presenti notiamo: il sindaco conte cav. Cattaneo, cav. Cosarini, cav. Brusadini, cav. Asquini, signori: Adami, Crovato, Dal Min, signorina Stefani, comm. prof. Gustavo Pisenti, prof. Caviezel, signori: Zuppinger, Don Lozer, dr. Brunetta, Perin, Zotti, Polon, Bortolini, Coran ed altri.

Assume la presidenza il sindaco conte Cattaneo che ha parole di biasimo per quanti che, benchè invitati, non sentirono il sacrosanto dovere di intervenire al fine di portare in seno al Comitato che si dovrà eleggere il contributo morale del proprio consiglio e quello materiale del proprio portafoglio.

Il sindaco rivolge un elogio ai componenti del Comitato per l'opera proficuo ed instancabile svolta a pro della benefica e necessaria istituzione.

Ha poi la parola il cav. rag. Enrico Cosarini che espone ai presenti una dettagliatissima relazione morale e finanziaria sull'opera svolta durante gli anni 1920-21-22-23-24 e 25. La tirannia dello spazio non ci permette di poter riportare tutta intera la interessante relazione; ci limiteremo perciò a segnalare, a traverso l'eloquenza delle cifre, il progressivo aumento della benefica istituzione.

Nell'anno 1920, grazie al contributo dell'Unione Internazionale di Soccorso ai bambini, vennero inviati 42 bambini alla cura marina. Nell'anno 1921, primo anno della Colonia Alpina di Poffabro, la sottoscrizione raggiunse L. 24.101.55 e furon spese per la cura di 33 bambini L. 20.446.85. Nell'anno 1922 la sottoscrizione fruttò ben L. 41.973.03 e se ne spesero L. 19.738.15 per il mantenimento alla Colonia di Poffabro di 86 bambini. Nell'anno 1923 vennero raccolte lire 25.821.52 e spese L. 21.662.55 e furono inviati alla Colonia 82 bambini.

Nell'anno 1924 la sottoscrizione cittadina ha dato L. 37.293.85 alle quali fanno riscontro L. 19.352.35 per il mantenimento di 87 bambini in Colonia. Nell'anno corrente la sottoscrizione raggiunse L. 32.447.05 delle quali vennero spese L. 20.148.40 inviando alla cura 80 bambini. Sono queste cifre eloquentissime e che dimostrano l'interessamento molto dell'instancabile Comitato a pro della provvida istituzione. Quest'anno poi è stata anche liquidata la pendenza della «Pro Soldato» e quel Comitato, con pensiero veramente delicato ed umanitario ha voluto che le sue attività fossero devolute a favore della Colonia Alpina. Così la situazione finanziaria della Colonia si chiude al 27 novembre a. c. con una rimanenza attiva di L. 84.055.03, rimanenza questa lusinghiera e che fa onore agli amministratori quando si pensi anche all'opera svolta a favore di tanti piccoli bimbi. Ma il nostro elogio deve essere anche per la nostra buona Pordenone sempre presente laddove è necessario il suo aiuto. Il cav Cosarini ricorda l'opera buona ed amorosa svolta dalla direttrice della Colonia signora Teresa Fedrigo De Johannis che fu per i piccoli una vera mamma affettuosa e vigile. L'oratore ricorda anche l'opera delle signorine Rosina e Livia Asquini, quella del cav. Brusadini e quella del cav. Asquini. Ha parole di ringraziamento e di elogio per quanto ha fatto l'ing. Bearzi per la Colonia e con lui ricorda il cav. dott. Angelo Fabro che fu per la Colonia l'aiuto autorevole e proficuo, egli non mancherà, poichè fu tanto amico della nostra Pordenone, di accordare alla provvida istituzione tutta il suo nesessario appoggio. Il cav. Cosarini ricorda anche l'opera prestata dall'illustrissimo signor Sindaco; opera che ha servito a far diminuire le spese per il mantenimento dei bimbi in Colonia.

Il cav. Cosarini espone ai presenti la necessità di dare una migliore sistemazione alla Colonia, sistemazione richiesta oltre che dalle condizioni del fabbricato di Poffabro anche dalle necessità mediche per la cura stessa. Dice di poter consegnare al nuovo Comitato un fondo capitale libero da qualunque impegno e si augura che Pordenone, come sempre generosa, saprà anche questa volta compiere il suo dovere.

Messa ai voti la relazione, su proposta del sindaco viene approvata e dopo un plauso che il sindaco, a nome anche dei presenti rivolge ai componenti il Comitato, viene votato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti, nel mentre approvano la relazione morale e finanziaria presentata, plaudendo all'opera zelante del Comitato scaduto, deliberano di costituire il Comitato d'onore della Colonia Alpina di Pordenone nelle persone invitate alla presente adunanza, sotto la presidenza dell'ill.mo signor Sindaco di Pordenone e dell'on. Deputato avv. gr. uff. Piero Pisenti ed affidano ad un Comitato Esecutivo il mandato di amministrare l'Istituzione e di preparare e dare esecuzione al programma per la costruzione di uno stabilimento per la cura alpina, secondo le più moderne esigenze tecniche e sanitarie. Tale stabilimento dovrà sorgere in località pienamente rispondente allo scopo, ma il più vicino a Pordenone che sia possibile.

Il Comitato esecutivo sarà composto dai signori: Andres dott. Luigi, Asquini cav. Francesco, Caviezel prof. Amilcare, Cosarini rag. cav. Enrico, Bearzi ing. Giovanni, componenti il vecchio Comitato, cav. uff. dott. Ernesto Cossetti e cav. Luigi Querini rappresentanti del Comune di Pordenone, Pitter Pompeo per la frazione di Rorai, Perin Luigi per la frazione di Torre, comm. prof. Gustavo Pisenti, Edoardo Zuppinger, il Presidente della Sezione Mutilati, il Presidente della Cooperativa Combattenti e l'ufficiale sanitario comunale.

Il prof. Pisenti espose brevemente una sua proposta sulla inutilità di immobilizzare forti capitali nella costruzione del fabbricato mentre si potrebbe usufruire dei padiglioni Döker, economici e bene rispondenti alle esigenze igienico sanitario per la cura.

Il prof. Pisenti fa presente anche la necessità di costruire una colonia elioterapica e propone che l'amministrazione Comunale faccia pratiche presso il competente Ministero per la cessione dei fabbricati dell'abbandonato campo di aviazione di Aviano alfine di poter costituire questa colonia elioterapica che potrebbe essere usufruita come colonia estiva per i bimbi delle nostre comunali. La proposta viene accolta e viene demandata al nuovo Comitato per la Colonia Alpina la facoltà di studiare la proposta ed il modo di attuarla. La importante seduta viene tolta alle ore 23.

Saggio dell'Asilo infantile

Oggi domenica al Teatro Licinio, gentilmente concesso, avrà luogo l'annuale saggio dei piccoli bimbi dell'Asilo Infantile, istruiti con tanta amorosa cura da quella distinta e buona signora che è Adina Galvano Adami.

Pordenone, come sempre, anche quest'anno accorrerà numerosa a questa festa dei piccoli e ammirerà i prodigi dei suoi piccoli concittadini.

Ecco il programma della festa:

Parte prima. — La canzone del Monte Grappa (coro) — Poesia di saluto — Ginnastica fra i banchi (coro di 40 bambini) — La bambola (duetto) — Il n. 2 dono froebeliano (coro di 40 bambini) — Preghiera di Natale.

Parte seconda. — Il bivacco del bersaglieri (coro di 20 maschietti) — Il canto dell'albero (duetto) — Le lavandaie (dialogo) — I frutti del lavoro (coro) — Saluto di ringraziamento (coro) — Marcia Reale.

Incontro calcistico

Oggi, domenica, alle ore 14.30, sul campo sportivo delle Casermette sarà giocata la quinta partita di campionato di calcio.

I nero-verdi concittadini ospiteranno il forte ed agguerrito undici bianco-celeste del Vittorio F. B. C.

Il Vittorio, che occupa un posto intermedio in classifica di campionato, scenderà in campo con tutte le sue forze migliori per strappare la vittoria, ma stando agli ottimi risultati dei concittadini nelle precedenti partite riteniamo opportuno aspettarci dai nero-verdi una quinta vittoria.

Il Pordenone scenderà in campo nella seguente formazione:

Copat — Rosolin, Greatti — Fantuzzi, Gambellini, Bulliani — Dardo, Fabris (capitano), Aldizio, Fornasella, Bagatin.

Gli sportivi che seguono con vivissimo interesse le fasi di questo combattutissimo campionato non mancheranno oggi al campo delle Casermette per portare il loro entusiastico saluto alle squadre in lizza.

Una medaglia d'oro a Nino Zannin

Stasera alle ore 20 al Gran Albergo Vittoria la presidenza del Pordenone F. B. C. offrirà al neo ingegnere Gino Zannini e alla squadra nero-verde, una cena. Nell'occasioni i calciatori a mezzo del loro capitano signor Fabris, in segno di riconoscenza e amicizia, offriranno a Nino Zannini una medaglia d'oro per festeggiare la sua brillante laurea in ingegneria industriale.

CONFERENZE AGRARIE

(19). — Il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, domani 20 corrente terrà due pubbliche conferenze: a Cordenons in Latteria alle ore 9 antimeridiane sul tema «Impianto di una pubblica stazione di monta bovina», a Cesena di Azzano X in Latteria alle ore 14 sul tema «Concimi e concimazioni».

STATO CIVILE

Movimento dello Stato civile dal 10 al 17 dicembre 1925:

Nati maschi n. 8 — Nate femmine n. 7 — Totale nascite 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Dolfo Ernesto con Bresin Elena — Martin Gio. Batta con Zanetti Lucia.

Matrimoni celebrati: Bravin Carlo con Santin Adele — Bombon Pietro con Sponchiado Giuditta.

Morti. Piccinin Maria fu Giacomo di anni 88 — Romano Angela fu Gio. Batta di anni 91 — Spinato Mario di Vittorio di giorni 7 — Bot Regina fu Serafino di giorni 70 — Gardiman Guido di Antonio di mesi 7 — Corai Ersilia di Riccardo di giorni 8 — Pascutto Norma di Emilio di anni 1 — Turchet Caterina fu Giacomo di anni 77 — Pitton Mario di Camillo di mesi 10 — Stella Stellaide fu Fedele di anni 87 — Toffolon Domenico fu Angelo di anni 83 — Luis Giovanni fu Valentino di anni 61.

Da CISERIIS

IL PACCO DEL NATALE ai poveri ed agli orfani di guerra

(19). — La Congregazione di Carità, col patrocinio del Comune, distribuirà ai poveri ed agli orfani di guerra il tradizionale pacco del Natale.

Quanto prima degli appositi incaricati si recheranno nelle frazioni presso le famiglie abbienti per raccogliere le offerte per il pacco.

Certamente tutti i frazionisti concorreranno a seconda delle loro condizioni economiche. Nessun dubbio che si bandiranno tutti i pregiudizi.

Una speciale raccomandazione va rivolta ai commercianti del Comune perchè concorrano cospicuamente.

Tutte le offerte saranno pubblicate e

saranno osservate quelle dei più abbienti. Fin d'ora, se non sarà in seguito disposto diversamente, la distribuzione dei pacchi ai poveri ed agli orfani di guerra verrà fatta il giorno di Natale, 25 corrente.

Tutti coloro che beneficieranno dal pacco saranno a cura del Comune preavvertiti ed in tempo riceveranno l'invito a recarsi in Municipio ove certamente avverrà la distribuzione.

Da AMARO

Il monumento ai Caduti per la Patria

Pare impossibile! Anche questa volta il Comitato pro Monumento ai Caduti, appena nato è caduto in un profondo letargo.

Votazioni di elementi antinazionali combinate in riunioni private, assemblee nulle dimissioni di uno o più membri che per il loro passato e presente antipatriottico non si sentivano troppo sicuri in seno al nuovo Comitato sono le uniche novità, gli unici atti. Ed intanto i nostri gloriosi morti attendono invano, e chi sa per quanto tempo ancora, che a loro memoria sorga quel monumento che ricordi ai posteri il grande sacrificio.

E che questo avvenga in paese che ha dato non poche prove di patriottismo per la grandezza della Patria è assai vergognoso.

Le cause di questo stato di cose?

La maggior parte dei nuovi eletti sono persone prive di qualsiasi iniziativa e non potranno far altro che intralciare l'opera dei pochi animati da buona volontà; persone che hanno mendicato i voti al solo scopo di farsi una notorietà e che furono fino a ieri contrari ad ogni opera che suonasse patriottismo.

Sarebbe quindi ora che ogni eletto facesse il proprio esame di coscienza e se l'esito risultasse cattivo se ne andasse da solo. E' intollerabile cercare di coprire il vergognoso passato antipatriottico speculando sul nome dei nostri eroici caduti.

Il Comitato ha bisogno di essere costituito di persone fattive, persone che dedichino ogni loro attività alla grande e necessaria opera, persone di sentimenti patriottici. E nel presente Comitato di queste persone non ne mancano.

Ad essi il compito di raccogliere questa voce, di provocare l'allontanamento degli elementi importuni che per il loro passato politico, dovrebbero sentirsi indegni di rimanere in seno al Comitato.

I nostri gloriosi morti attendono con ansia il giorno in cui potranno essere presenti in ispirito all'inaugurazione del Monumento che potrebbe essere anche un Asilo se si raggiungesse una forte somma di denaro.

Un fascista

Da LATISANA

Importante riunione del Direttorio

(19). — Venerdì sera, presenti i membri del Direttorio signori Facini, Ruten, Torelli, Altan, Carlucci, Baradello e Rossetti si sono prese importanti decisioni, riflettenti la cosa pubblica, determinando che in tutte le aule scolastiche del Comune sia degnamente esposto un ritratto del Duce, che venga nel limite del possibile vietata l'esportazione del latte, essendosi riscontrata in questo ultimo periodo una forte scarsità in seguito all'incetta fatta da commercianti i quali lo trasportano altrove, che per ragioni d'igiene pubblica sarebbe opportuno trasportare in locale più adatto l'attuale pescheria costruendone una nuova con sistemi moderni e razionali che per ragioni di viabilità pubblica è necessario il tempestivo inghiaiamento della strada denominata «Bassa» per il suo intenso transito e anche perchè si sono costruiti e si stanno costruendo parecchi fabbricati ad uso abitazione.

Oltre a queste furono prese altre ed importanti decisioni di carattere privato.

Si rese unanime plauso al Sindaco per l'applicazione del calmiere sulle carni. Il Sindaco presente alla riunione, ringraziò e si impegnò di riportare i desiderata del Direttorio al prossimo Consiglio Comunale.

Da TRICESIMO

Adunanza del Direttorio

(19) — Il Direttorio del Fascio tenne, ieri la 18.a seduta dell'annata. Dopo aver espresso le condoglianze ai membri Steccati e Morgante per i lutti cui sono stati recentemente colpiti, il Direttorio ha preso atto della nomina dell'on. Moretti a Commissario straordinario per la Provincia, della mancata approvazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa dell'esenzione del Dazio sui mobili di fabbricazione locale e ha dato incarico al Segretario politico di darne notizia ai falegnami dell'ordine della direzione del Partito di tenere chiuse le iscrizioni e per tanto non ha accolto le domande pervenute recentemente al Fascio.

Ha infine deliberato di tenere l'assemblea il giorno 2 gennaio e di offrire nelle ricorrenze del Natale agli Orfani di Guerra un segno tangibile dell'affetto che lega i fascisti ai figli dei gloriosi Caduti.

CONFERENZA ANTIBLASFEMA

Domani alle 14 avrà luogo nel Teatro dell'Asilo una conferenza contro la bestemmia.

All'opportuna manifestazione che tende all'elevazione morale del popolo, ha aderito anche la Giunta comunale fascista.

FUNERALI

Ieri sera seguirono i funerali del piccolo Mario Capellari che da soli 3 mesi era apparso alla vita tra la gioia dei genitori e dei nonni Morgante.

Un numeroso stuolo di parenti della rappresentanze del Fascio femminile e maschile, preceduto dai bimbi delle scuole e dell'Asilo, accompagnò la piccola bara al Camposanto.

Alla famiglia Morgante vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

(19). — Per onorare la memoria del signor Giovanni Steccati, gli amici del figlio Beppi: Francesco Greatti, cav. uff. Arnaldo Bortolotti, Luigi Tenca, Ottorigo Elia, Augusto Moretti, Giovanni Bel[fi], Riccardo Cosani, Walcher Giuseppe, Walcher Francesco e Camillo Boschetti, hanno elargito a questa Congregazione di Carità L. 5 ciascuno. Totale L. 59.

La Congregazione ringrazia.

CRONACHE GORIZIANE

Corsi professionali per emigranti

GORIZIA, 19.

Perseverando nell'opera già da anni fruttuosamente intrapresa per la valorizzazione del lavoro italiano all'estero, e per avere i mercati esteri del lavoro un salario più elevato e migliori condizioni riservate alle maestranze qualificate, il commissariato generale dell'emigrazione sotto la sorveglianza del regio servizio dell'emigrazione per il Veneto a Udine, ha deciso di aprire a Gorizia, con il concorso tecnico dell'Istituto per il promovimento delle Industrie, un corso per impiegati elettricisti negli interni nel quale in circa 60 ore di istruzione teorica e di lavoro pratico verrà svolto il seguente programma: Nozioni elementari e fondamentali di elettricità o produzione dell'energia elettrica. Correnti continue ed alternate. Trasporto dell'energia elettrica. Linee aeree e sotterranee. Materiali conduttori e materiali isolati. Attacco delle linee esterne e quelle interne. Apparecchi di sicurezza e di difesa. Valvole ed interruttori. Posa in opera di fili conduttori. Lampade elettriche ad arco e a filamento. Loro inserzione nei circuiti. Impianto di forza motrice, motori elettrici; vari tipi e caratteristiche loro applicazioni. Impianti di riscaldamento.

L'istruzione teorica verrà impartita nelle aule di istruzione in via Morelli 39 primo piano, ogni martedì, giovedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 22, dall'ing. Giuseppe Gasperi Pellei, le esercitazioni pratiche si svolgeranno nei locali delle aziende elettriche municipali dopo assolte le lezioni teoriche col concorso del capo-tecnico Francesco Jakin. Il corso è gratuito. Agli allievi che risulteranno idonei, sarà rilasciato alla fine del corso uno speciale certificato. Le prenotazioni sono aperte fino al 22 dicembre, presso l'istituto per il promovimento delle industrie, via Morelli, durante le ore d'ufficio. L'istruzione avrà inizio il giorno 29 dicembre.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

La Società autotrasporti ing. R..i e Comp. rende noto il seguente cambiamento d'orario, in vigore col 21 corrente: viene soppressa la coppia di corse speciali Gorizia-Gradisca con partenza da Gorizia alle ore 12.30, rispettivamente da Gradisca alle ore 13.30.

TRATTENIMENTO DI BENEFICENZA

Domenica 20 dicembre, alle ore 16.30, nella palestra dell'Unione Ginnastica — gentilmente concessa — seguirà un trattenimento di beneficenza a favore del l'Assistenza Civile con la cooperazione della Sezione Filodrammatica dell'U. G. G., della signora Antinisca Cuntheri, signora Dolores Poellt e signor Daniele Fabris.

Il vasto ed attraente programma verrà diretto dall'esimia signora Budau-Doria.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso al benefico trattenimento.

ASSEMBLEA DELLA SCHERMA

Lunedì 21 corrente, alle ore 21, nella sede della Società di Scherma si svolgerà l'assemblea ordinaria del sodalizio con il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria. — Elezione della Direzione per l'anno 1926 — Varie.

La Direzione della Società ci comunica che l'assemblea, alle ore 21.30, si terrà in seconda convocazione e sarà valida con qualunque numero di soci.

UN PREMIO MERITATO

Veniamo informati che al concorso per l'abbellimento delle stazioni, indetto dall'Enit, la giuria, composta di tecnici della ferrovia e tecnici delle cattedre ambulanti di agricoltura, ha aggiudicato al capo-stazione titolare di Gorizia Montesanto — cav. Camilli — la medaglia d'argento concessa dal Ministero delle Comunicazioni.

Rallegramenti.

Corte d'Assise

Il feroce omicidio a Ronzina

(Udienza del 19)

Oggi, alla Corte d'Assise, è continuato il processo contro Ignazio Koos, da Lubiana, residente a Ronzina, accusato di aver rapinato Francesco Kregau dell'importo di 60 mila lire e di avergli spaccato la testa con una accetta gettando poscia il suo cadavere in una fogna da dove fu ripescato.

Alla udienza di oggi assistere numeroso pubblico.

Aperta l'udienza, il Presidente cav. uff. Ferri legge i vari documenti relativi al processo e la perizia medica che stabilisce essere stata causa della morte del Kregau il tremendo colpo di accetta vibratogli sul cranio che gli sfracellò la base provocandogli la morte istantanea.

Dalla analisi delle vesti sequestrate all'imputato risulta pure provato che le macchie sui calzoni e sugli stivali sono di sangue umano.

Rodolfo Kregau, fratello dell'imputato, interrogato, come parte lesa, dice di aver ricevuto a Gorizia un telegramma con cui lo si avvertiva della morte del fratello, di essere accorso a Ronzina e di non saper altro.

Seguono varie contestazioni al Kregau da parte della difesa rappresentata dall'avv. Barbasetti e dal P. M. cav. uff. Dessy.

I testimoni

Il primo teste a comparire è Raimondo Ciargo, segretario comunale di Ronzina, che dopo il delitto fu pure arrestato rimanendo in carcere preventivo a disposizione del giudice istruttore per otto mesi il quale la sera fatale accompagnò il Kregau fino nei pressi della sua abitazione. Egli racconta circostanze già note.

Lo segue Antonio Juk, che fu pure in carcere preventivo. Nega di essersi presentato all'imputato la sera del delitto senza scarpe e con le mani lorde di sangue come vorrebbe l'imputato.

Emozionante confronto

Segue poi un vivace confronto fra il Koos che è fatto uscire dalla gabbia e il testimonio in cui entrambi sostengono la propria tesi con molta vivacità.

Ad un tratto l'imputato esclama: «Io sono innocente, soltanto voi siete il colpevole. Voi avete spaccato il cranio al povero Kregau ed avete le mani lorde di sangue».

Seguono altre contestazioni.

Maria Juk, di anni 25, fidanzata dell'imputato e figlia di Antonio Juk, è la testimone classica del processo perchè prima e dopo il fatto fu in relazione con l'imputato al quale portò da mangiare alla cella di sicurezza, ebbe con lui conversazioni anche dopo il delitto e dice che l'imputato, dopo di aver cenato, uscì in quella sera di casa dicendo che si recava da tale Antonio Tomasig per una lettera e per altre informazioni. Osserva che quando il Koos rientrò si mise a lavarsi i piedi chiedendo da bere mosto di pomi col fratello Lorenzo presente parlarono poi del loro viaggio in Jugoslavia.

Al mattino successivo il Koos si levò e dopo di essersi lavato si allontanò col fratello.

Pres. — Che cosa andavano a fare i due in Jugoslavia?

Teste — Il Koos si recava in Jugoslavia per assumere l'eredità della madre morta.

Partirono per Circhina e dopo un giorno e mezzo ritornarono a Ronzina perchè le autorità di confine non permettevano che si valicassero i confini senza passaporto.

Quando il Koos ritornò, appreso il truce misfatto e disse che quello che era avvenuto era semplicemente mostruoso.

Narra del rinvenimento del famoso plico contenente dieci biglietti da mille sotto un cartone catramato e come suo padre vivamente impressionato recasse quell'importo ai carabinieri.

Sostiene che il defunto, amico dell'imputato, lo raccomandò per essere accolto in casa Juk elogiando le sue qualità.

Nega di essere uscita la sera tragica con l'imputato e di essersi recata al negozio Mauric per fare degli acquisti. Sostiene che l'imputato nella notte tragica rincasò dopo che tutti erano già coricati e a un'ora tarda.

Nega che il babbo sia entrato quella sera in casa con le mani insanguinate illustrando il particolare del male dei denti, che secondo l'accusato doveva macchiargli i calzoni e le scarpe. Dice che si trattava di una cosa da nulla. Segue un confronto fra Maria Koos e l'accusato in cui non si risparmiano nè invettive nè frasi insolenti.

La teste, che prima sostiene di non aver mai letto alcuna lettera al proprio padre, finisce col dire di averne letto prima una e poi due provocando l'intervento della difesa.

Anche vari giurati muovono alla teste varie contestazioni.

Entra poi Francesco Juk, di anni 54, sordomuto, che con l'interprete depone di aver spaccato con una mannaia, il giorno precedente, una testa di vitello.

Si legge poi la deposizione del defunto Lorenzo Juk, che doveva recarsi con l'imputato in Jugoslavia, e racconta come l'accusato gli avesse detto di aver gettato dalla finestra un involto contenente delle lettere della sorella e come andando sul posto trovò il pacco di biglietti da mille che fu consegnato ai carabinieri.

Segue un altro confronto fra Maria Juk e l'imputato Koos, poi è udita come testimone Angelo Kamenscek, ostessa di Ronzina.

Il dibattimento è rinviato a lunedì mattina per le ore 9.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

ONORANZE a S. M. la Regina Madre

(19). — Come in tutti i Comuni d'Italia anche qui è stato costituito il Comitato comunale per le onoranze a Sua Maestà la Regina Madre. Domenica 20 corrente avrà luogo la vendita della simbolica margherita a beneficio della Croce Rossa Italiana e degli Orfani del Mezzogiorno d'Italia e speriamo che San Vito dia un magnifico contributo rendendo così omaggio all'Augusta Regina. Tutti i cittadini dovranno domenica fregiarsi della margherita.

UNIVERSITA' POPOLARE

Possiamo dare notizia con piacere che anche a San Vito sarà istituita l'Università Popolare. Facciamo auguri che essa cominci presto a funzionare.

MERCATO SETTIMANALE

Cadendo venerdì prossimo il giorno di Natale il mercato settimanale verrà anticipato a giovedì 24 corrente.

PRO DOLLARO

Il totale delle offerte raccolte dal Comitato del P. N. F. ascende a Dollari 1 e L. 15373 alla qual somma vanno aggiunti dollari 150 raccolti dalla Sezione Ferrovieri. Fascisti di San Vito e lire 856.25 della Sezione Mutilati (trasmesse al Comitato Centrale di Roma) e quindi la somma totale raggiunta a S. Vito è di L. 20004.25.

Mancano i dati dei versamenti all'Ufficio Postale di San Vito che non furono comunicati per preteso segreto d'ufficio e delle altre offerte versate ad altri Comitati.

Al Comitato del P. N. F. raccoglitore delle offerte composto dei signori Carbone Sante, Fancello cav. Enrico, Beggiato dott. Gino Viv..da Giuseppe e Franz Adamo mandiamo le nostre congratulazioni per la bella riuscita della sottoscrizione.

GARA DI CALCIO

Domenica al campo sportivo di Madonna di Rosa avrà luogo la partita di campionato di III.a divisione contro l'Olimpia di Treviso.

CIRCOLO AZZURRO

Anche domenica nei saloni del Circolo avranno luogo le consuete danze famigliari accompagnate dall'orchestra cittadina.

Da AMPEZZO

Funebri Nigris

(19) — Ampezzo ha oggi tributato solenni onoranze funebri a uno dei suoi figli maggiormente conosciuti e stimati: l'imprenditore signor Giuseppe Nigris.

Ma non solo i suoi concittadini vollero in folla accompagnarne la salma; da tutti i Comuni del Mandamento e da Villa Santina e da Tolmezzo, intervennero molte personalità ai funerali e dobbiamo rinunciare a menzionare i nomi. Con spontaneo squisito pensiero la bara fu trasportata dalla casa alla Chiesa da persone rappresentative di ogni classe e frazione che vollero dimostrare come l'ottimo sior Bepo fosse stimato e benvoluto dalla generalità.

Molte e splendide le corone della famiglia, dei consocii, dei dipendenti della Ditta Nigris, di Nigris e Morgante, capi operai, Società Toscana legnami Firenze. Completarono la solennità del corteo innumerevoli i componenti la «Schola Cantorum» di Villa Santina.

Moltissime le lettere e i telegrammi di condoglianza della Famiglia fra i quali notiamo quello dei vecchi funzionari del Genio Civile, che ricordano commossi questo instancabile figlio del lavoro che lascia larga impronta della sua attività.

Alla sua memoria c'inchiniamo commossi e ai figli, specialmente ai signori geom. Arnaldo e Aurelio che continuano rigorosamente le tradizioni paterne di operosità, rinnoviamo le vivissime condoglianze.

Da GEMONA

Il programma stabilito per le onoranze alla Regina Madre

(19). — Il Comitato per la festa filantropica della margherita, alle ore 17, si è riunito negli ambienti dell'edificio comunale ed è addivenuto a formare il programma definitivo per i festeggiamenti, volti a fine di bene, in onore della Regina Madre Margherita.

Presiede il Commissario Prefettizio cav. Angeloni che col Segretario politico del Fascio signor Tito Italo Bosello, propone di inviare, unanime il Comitato, il seguente telegramma subito spedito:

«S. E. Dama Compagnia Sua Maestà Regina Madre, Bordighera. — Comitato pro Festa Margherita di questo Comune prestabilendo programma cerimonia innalza suo primo pensiero Sua Maestà Regina Madre formulando auguri che Augusta Signora sia conservata lungo tempo affetto italiani. — Presidente ANGELONI».

Seguita quindi la discussione e prevale l'idea suggerita dal Segretario politico del Fascio, di ripartire il lavoro di vendita per zone.

I membri del Comitato vice-presidente ing. Raffaelli, signor dott. Urbano Bottrè, il Direttore scolastico Bosello, il signor Giovi. Lodovico, la signora Franz Stroili Tagliabegna, il signor De Carli Giuseppe, il signor Stroili Giuseppe e signora, i signori Della Bianca, dott. Bonaventura e signorina Gina Cellotti, le insegnanti signorine Maria Rossini, Boezio Correlia, Zecchini Ada, Masini Anna, Stefanutti Lina coadiuvate dalle loro alunne, con altri elementi che li rinforzeranno, percorreranno, a gruppi, le vie loro assegnate, per la vendita del simbolico fiore.

Il tenente colonnello cav. Vecchiarelli comandante del Presidio s'è preso lo impegno con i suoi ufficiali, per la consegna della margherita ai soldati, prenotandone già un bel quantitativo.

Il Direttore del Cotonificio Morganti, signor Salmoiraghi provvederà con distinte signore, alla distribuzione nello Stabilimento.

Il signor Fabiani Ferdinando si disporrà per la vendita a Ospedaletto.

E' stato stabilito anche che gli insegnanti delle Scuole e vari Istituti, dispenseranno la margherita nelle proprie classi.

Il pranzo agli orfani di guerra avrà luogo nel locale scolastico, e farà parte integrante della cerimonia festiva dedicata alla Regina Madre, per maggiore solennità.

E' quasi assicurato che vi interverrà l'on. Barnaba, il quale su proposta dello stesso Comitato sarà ricevuto a Porta Udine.

A mezzogiorno le camicie nere siederanno a tavola, per una colazione, a fare onore alla Medaglia d'oro.

Ivi è stato fissato di passare alla inaugurazione della Scuola del Capoluogo nominata «Vittorio Emanuele III», con le lapidi e i busti, e a quella di Ospedaletto intitolata al valoroso, decorato friulano: Scuola «Pier Arrigo Barnaba».

La giornata finirà con la visita al Cotonificio Morganti e alla Cartiera Friulana.

Con questa multiforme impronta data alla festa, per onorare l'Augusta Signora di Savoia, il Comitato ha levato la laboriosa seduta.

IL NATALE FASCISTA

(19). — Il Direttorio del Fascio locale, facendo opposizione al tanto deprecato innalzamento dell'antieducativo albero di Natale, previ accordi col Commissario prefettizio, ha eletto una Commissione composta dai signori: Disetti Ermes, Rosi Gino, Sartori Luigi, i quali hanno avuto l'incarico di elencare le famiglie povere del Comune e di preparare il pacco natalizio che sarà distribuito il giorno 25 alla sede del Fascio.

Da CIVIDALE

IL MERCATO

(19). — Il mercato d'oggi fu discreto ed i prezzi praticati sono stati i seguenti: Frumento L. 185 — Granoturco L. 115 — Orzo L. 170 — Avena 140 — Fagiuoli L. 250 — Patate L. 55. — Burro L. 1.. — Uova L. 95 al cento — Pollame L. 10 peso vivo — Legna in pertica da L. 10 a 12 — Carbone L. 60.

CINEMATOGRAFI

Domani 20 e lunedì 21 corrente al Cinema Concerto Teatro Ristori, si proietterà la film extra eccezionale «La commedia Umana» seguita dalla comicissima in due atti «Leoni in Casa». Accompagnamento orchestrale.

— Al Cinema Teatro Corte dalle 16 in avanti, domani, proiezioni continuate con programma attraentissimo e scelta orchestra.

BENEFICENZA

Il signor Augusto Cargnelli ha offerto alla Congregazione di Carità, in morte del cav. Giuseppe Sirch L. 10. Ed in morte del suddetto la famiglia del dott. Carlo Brosadola di S. Pietro al Natisone L. 10.

Da TARVISIO

UN MINATORE FULMINATO dalla corrente elettrica

(19). — Una mortale disgrazia è avvenuta ieri alle miniere di Raibl: un minatore, certo Wemberg, mentre stava lavorando assieme ad un compagno in una galleria toccò casualmente un filo elettrico ad alta tensione e cadde a terra fulminato.

Da TARCENTO

IN PRETURA

(19). — Ieri si sono dibattuti parecchi processi penali.

Fra altro, il Pretore ha condannato la signora Luigia Zaban a 50 lire di multa per contravvenzione alle leggi ferroviarie.

Ha pure condannato la signora Armani Malvina a 350 lire di multa e spese processuali per oltraggio a questo Capo stazione signor Morandini e per contravvenzione alle leggi ferroviarie.

Pure il signor Mora noto mediatore di vini, si busca 7 mesi di prigione per truffa. A costui però, viene applicata la legge Ronchetti.

Da TOLMEZZO

PER LA PARTENZA di un distinto insegnante

(19) — (Novella). - L'egregio prof. Cardin, insegnante di lettere italiane e di latino in queste scuole tecnico-complementari, ci lascia e... fa male: poichè qui si era acclimatato, s'era acquistato la stima e la simpatia della cittadina e la simpatia della ... parte scolastica attraverso i suoi alunni; i quali, pur temendolo per la sua severità congiunta ad affabilità e ad un alto senso del dovere, hanno dimostrato, in modo tangibile e consolante insieme, il loro vivo rincrescimento per il distacco.

E queste scuole secondarie, in verità, perdono nella persona del prof. Cardin, un insegnante che era decoro e orgoglio nell'insieme dell'ottimo collegio di questi professori al quali — purtroppo — viene a mancare un valente cooperatore che, però, può ritornare, data ormai l'opinione, che si fa strada, che il corpo tecnico possa essere nell'anno scolastico 1926-27, regificato.

Questa sera stessa fu data, in onore al partente, una lietissima bicchierata, cui parteciparono, senza distinzione, i signori rappresentanti del Comune, delle scuole, delle associazioni, funzionari ecc.

Primo a porgere il saluto, ed a nome dell'on. Amministrazione comunale, fu il signor Vittorio Molinari, assessore, il quale, con brevi e appropriate parole, accennò all'opera del partente e chiuse infine il discorso con un evviva applaudito.

Indi il prof. Del Santo, preside di questo istituto, con parola commossa, rilevò l'opera veramente ottima spesa dal collega Cardin, opera che lo contraddistinse tra i migliori suoi collaboratori; opera che gli aprirà un avvenire radioso, a cui brinda fin d'ora, certo di prevenire il domani agognato.

I signori ispettore Bianco e direttore Marchetti, l'uno a nome del R. Provveditore e l'altro dei genitori, recano il saluto e l'augurio.

A tutti risposte con verve insolita l'ospite partente che fu festeggiato per tutta la serata lieta e indimenticabile.

CONTRO GLI INADEMPIENTI l'obbligo scolastico

In seguito a vive premure di questo ufficio di direzione didattica, finalmente le «multe fioccano» contro i genitori e tutori che, salvo eccezioni, sfruttano per tempo i propri figli o pupilli, sottraendoli all'obbligo scolastico. Ma le multe dovrebbero colpire anche i proprietari di stabilimenti, di opifici, i datori di lavoro in generale, che assumono in età ancora non «legale» dei giovanetti; cui, un anno (e magari altri quattro) di maggiore studio, farebbe acquistare una migliore cultura elementare ed una certa responsabilità personale.

Poichè Tolmezzo offre un esempio un po' raro e senza pietose indulgenze, noi ci auguriamo che detto esempio serva d'ammaestramento, e vorremmo che fascisticamente la legge sull'obbligatorietà fosse più rispettata per amore o per forza, e che all'uopo, intervenisse l'autorità dei RR. Carabinieri.

INTERESSI SINDACALI

Un preavviso di questo segretario signor Marchetti Sardo, avverte i signori Direttori didattici della zona (Tolmezzo — Canal del Ferro — Tarvisiano) che, in seguito ad accordi presi col signor Segretario provinciale, comm. G. B. Garassini, la costituzione dei singoli segretariati — con l'intervento dei due segretari summentovati — sarà tenuta entro il prossimo mese di gennaio 1926.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 180 — Franoturco giallo da L. 113 a 105 — Cinquantino da L. 95 a 105 — Segala a L. 130 — Orzo da pilare a L. 145 — Marroni a L. 180 — Castagne da L. 84 a 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 55 — Radici da L. 120 a 150 — Radicchio a L. 180 — Indivia da L. 150 a 180 — Sedani a L. 150 — Rape da L. 20 a 25 — Spinacci da L. 150 a 180 — Verze da L. 30 a 40 — Cappucci da L. 35 a 40 — Cavolfiori a L. 1.50 l'uno — Broccoli da L. 40 a 50 — Finocchietti da L. 0.20 a 0.25 l'uno — Peperoni a L. 150 — Mele da L. 100 a L. 340 — Pere da L. 250 a 380 — Datteri da L. 420 a 680 — Cachi da L. 80 a L. 120 — Noci da L. 320 a 350.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 39 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 32 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 37 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 46 a 50 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 15 a 17.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

CAV.

GIUSEPPE SIRCH

sentitamente ringrazia quanti hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria del loro caro estinto.

Udine 19 dicembre 1925.

Nelle prime ore di ieri mattina, munito di tutti i conforti religiosi, è mancato ai vivi

Giovanni Lenisa

d'anni 74

nativo di Castions di Strada

Ne danno il triste annunzio i figli ANTONIO e GIUSEPPE con le rispettive consorti RACHELE NICLI e OLIMPIA DE GIORGIO, la nipote ITALIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, domenica alle ore 14, partendo dalla propria abitazione in viale delle Ferriere, 3.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 20 dicembre 1925.

La Famiglia ed i congiunti del compianto

Nigris Giuseppe fu Luigi

di Ampezzo

commossi per il grande tributo di affetto reso al loro amato Estinto, porgono sentite e vive grazie a quanti si associarono al loro dolore.

Ampezzo, 18 dicembre 1925

AVVISO

I sottoscritti coniugi COLOMBA ANTONIO e ROSSI EURIDA, osti esercenti in Reana del Rojale essendo addivenuti nella determinazione di alienare tutte le loro sostanze al signor BASSI SIMONE di Francesco di Valle di Reana, invitano tutti i loro creditori a presentarsi in Reana al loro domicilio il giorno trenta dicembre corrente mese ed anno alle ore quindici per produrre i loro titoli e presenziare al relativo atto notarile di Compravendita.

Reana del Rojale, 17 dicembre 1925.

Colomba Antonio

Rossi Eurida

CRONACA UDINESE

Guglielmo Oberdan

Si compiono oggi 43 anni dalla cupa e funesta alba in cui Guglielmo Oberdan, attraverso il capestro dell'Impiccatore, salì alla gloria dell'Immortalità e del Martirio. Una leggenda popolare triestina diceva che ogni anno, al rinnovarsi di quella tristissima data, una «bora» impetuosa soffiasse su Trieste e specialmente tra i cipressi del Cimitero di Sant'Anna piegantisi quasi a coprire col loro manto vellutato la salma del biondo Eroe. E si aggiungeva che quel vento fosse animato dallo spirito possente di Guglielmo Oberdan, fremente per la schiavitù della sua Trieste.

Ma ora quello spirito è placato e riposa nella Gloria: Trieste è libera, Trieste è unita per sempre all'Italia; il sogno per cui Guglielmo Oberdan gettò la fiorente giovinezza con superbo disdegno, è radiosa realtà.

Davanti alla memoria del Martire e del Precursore, inchiniamoci riverenti.

E qui ci piace riportare quanto il nostro venerato collega Guido Maffei, che di Guglielmo Oberdan fu degno compagno nell'aspra e pericolosissima lotta contro l'Austria per l'italianità di Trieste, ha scritto per un Numero Unico che oggi uscirà a Trieste ad esaltazione del Martire:

Fu deliberatamente martire di una grande idea perchè volle esserlo: una sola frase negativa da lui pronunciata gli avrebbe salvata la vita, ma quella frase non uscì dalla sua bocca.

Dal processo non risultò nessuna prova che fosse stata sua intenzione di uccidere l'imperatore, ed egli invece sostenne, pacatamente, ma con fermezza, che le bombe erano destinate per il re apostolico, pienamente consapevole che quella sua recisa dichiarazione sarebbe stata seguita da una sentenza di morte.

I soliti scettici, coloro che si beffano di tutte le idee belle e generose, dicono che Guglielmo Oberdan fu un esaltato, un fanatico, perchè essi nella piccolezza della loro mente maligna ed ottusa non comprendono, non possono comprendere in che cosa consista la magnanimità dell'animo, la dirittura del carattere, il vero eroismo.

***

Guglielmo Oberdan e Donato Ragosa non varcarono il malonesto confine per uccidere un uomo; essi volevano suscitare un moto insurrezionale nelle terre italiane della Venezia Giulia.

Ma perchè partirono soli?

La risposta a questa domanda non la dà nemmeno il bellissimo ed esaurientissimo volume su «Oberdan» pubblicato dal chiarissimo patriota istriano Francesco Salata, senatore del Regno.

L'ultima settimana del mese di agosto del 1882 — circa, dunque, 15 giorni prima del suo arresto a Ronchi — Guglielmo Oberdan la trascorse a Napoli, dove ebbe ospitalità presso un suo compagno di volontario esilio che abitava al primo piano del palazzo Pandola, in Piazza della Trinità Maggiore N. 1.

Fra i due amici si ragionò molto delle speranze degli irredenti.

Oberdan non parlò affatto di un attentato contro l'imperatore d'Austria. Disse però ch'era «molto probabile una prossima spedizione armata che sarebbe partita da Venezia o da Ravenna o da Ancona e sbarcata nelle vicinanze di Trieste».

Prima di partire promise che avrebbe fatto sapere altri importanti particolari nel più breve tempo possibile, per mezzo di persona fidata o per lettera; ma invece le prime sue notizie si ebbero dal «Corriere del Mattino» che verso la metà di settembre ne annunciò l'arresto, avvenuto a Ronchi di Monfalcone.

E' molto probabile, del resto, che Oberdan e Ragosa, comprendendo le gravi difficoltà che si opponevano alla ardita impresa, piuttosto che abbandonarla completamente, si siano decisi a partire da soli.

***

Nella misteriosa tragedia ch'ebbe il suo ferale epilogo la mattina del 20 dicembre 1882 nel cortile della Caserma Grande di Trieste, emerge anche una figura losca, ributtante di traditore, il quale, con diabolica abilità, seppe cattivarsi la fiducia di tutti i più ferventi patrioti irredentisti. E fu tanta la perversità dell'animo suo, che non rifuggì nemmeno di recarsi a Vienna a riscuotere il denaro pattuito per l'infame tradimento!

L'avv. Giuseppe Fabris Basilisco di S. Vincenti d'Istria è morto, ma la sua memoria andrà esecrata fino ai più lontani posteri!

Vile un manto d'infamia hai tessuto

. . . .

Nessun mai dal tuo dosso il torrà!

(Berchet)

Guido Maffei

Il saluto del generale Vaccari

ai Combattenti Friulani

S. E. il Generale Vaccari, prima di lasciare il Comando del Corpo d'Armata di Trieste, ha diretto all'on. comm. Luigi Russo la seguente lettera:

«Caro Onorevole Russo, — Nel momento per me doloroso di lasciare questa zona che racchiude affetti inestimabili di guerra e di pace, mi è grato rivolgere un particolare amichevole saluto ed un memore ringraziamento, non solo per le premure di cui sono sempre stato fatto segno, ma anche, e più, per l'opera altamente patriottica svolta con nobilissimo animo, luminoso pensiero e smagliante parola di combattente eroico, in seno alla famiglia dei miei cari compagni d'arme. La prego estendere ai valorosi combattenti del Friuli il mio sentimento di gratitudine ed il mio affettuoso ed augurale saluto. A Lei il saluto dell'amico e l'abbraccio affettuoso del compagno d'armi e di fede. — *Generale Giuseppe Vaccari*».

Lezioni di Tiro a Segno

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno ha stabilito che oggi, dalle ore 9 alle 11.30, sul Campo di tiro di Porta Venezia, abbia luogo un corso speciale di lezioni per gli studenti che devono completare il Corso 1925.

Il dazio consumo

Una risposta al "Gazzettino"

Riceviamo:

In risposta alla lettera aperta indirizzataci da un anonimo nel «Gazzettino» di oggi, vogliate pubblicare quanto segue:

Con vera sorpresa rileviamo l'ambigua ed anonima pubblicazione comparsa nel «Gazzettino» del 19 corrente. Non soltanto troviamo ingiustificato lo implicito appunto di noncuranza a noi rivolto, ma riteniamo che questa non chiesta e non gradita intromissione leda gl'interessi della classe, anzichè giovarli in qualsiasi modo.

L'opera della nostra Associazione, per mezzo del Consiglio Direttivo e del Comitato di propaganda cui apparteniamo, è stata sempre pronta ed efficace per la difesa degli interessi singoli e collettivi, e questo è tanto noto a tutti gl'interessati, che dubitiamo persino che possa essere stato un esercente a scrivere la lettera in parola.

Per qualsiasi ragione gli esercenti si siano rivolti all'Ufficio della nostra Associazione, hanno sempre trovato lo appoggio più sincero ed efficace, e non vi è punto bisogno che qualcuno venga a ricordarci il nostro dovere di fronte agli impegni assunti verso la classe.

Col Comune, nei riguardi della questione daziaria, siamo stati in rapporti quotidiani; e se noi abbiamo affermato che il Commissario Prefettizio era animato di buona volontà nei riguardi degli abbonamenti, lo abbiamo potuto fare con provabile sincerità e cognizione di causa.

Se delle difficoltà sono sorte nel corso delle trattative, non abbiamo mancato di indicarle alle autorità e di cercare tutti i mezzi per superarle, il che in parte abbiamo ottenuto.

Ora, che cosa domanda il signor anonimo? Lo attendiamo nella nostra sede per sentire, se ne ha, dei lagni concreti, e per dimostrargli che quanto era in noi è stato fatto nell'interesse di tutti, ma prima egli non venga ad intralciare la nostra opera con delle inopportune recriminazione, che non servirebbero, ove ci fosse, a togliere il male mentre potrebbero dare invece l'impressione che manchi nella nostra classe quell'unità di intenti e di direttive che sola la può portare al conseguimento dei suoi fini.

Con l'occasione, rinnoviamo a tutti la più viva raccomandazione di recarsi a trattare, ed in caso di divergenze, di rivolgersi senz'altro alla nostra Società, che non mancherà di prestare, come ha fatto sinora, la più valida assistenza, portando a buon punto anche delle trattative che sembravano dapprima destinate a fallire.

Come pure diffidiamo tutti gli esercenti di non prestarsi alle dicerie e alle subdole manovre di qualche interessato ai danni della classe, perchè con la buona volontà di tutti e con il dimostrato buon volere del Comune, si portò ancora arrivare al buon fine di questa importante questione, per quanto gravi si siano presentate le difficoltà.

Grazie dell'ospitalità e distinti saluti.

Udine, 19 dicembre 1925.

PINTO e LEONCINI.

Pro dollaro

L'elenco ufficiale dei versamenti

alla Banca del Friuli

Somma precedente: L. 872.844.50 — dollari 294 e un quarto — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

XXII° ELENCO

Raccolte varie dal Comune di Bertiolo, Rivolto Talmassons e Sedegliano L. 14.632.25 e 35 dollari — Raccolte varie a Mortegliano e Castions di Strada, 92.50 — Raccolte varie a Gradisca L. 170 — Raccolte varie a S. Giovanni di Casarsa, 70 — Raccolte varie dal Comune di Ciseriis L. 2029.05 e 1 dollaro — Raccolte dal Fascio di Sutrio, 6293.75.

Totale complessivo: L. 896.132.05 — dollari 330 e un quarto — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

La prima raccolta per la margherita

Ieri nel pomeriggio studentesse e studenti delle nostre scuole medie, sempre solleciti, sempre disposti ad atti benefici, hanno iniziata la vendita di margherite in città.

La raccolta ha fruttato oltre 3 mila lire.

Oggi alle 9 e per tutta la giornata la distribuzione continuerà.

Università popolare

Domani sera, lunedì 21 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. P. Bellezza, direttore della Collezione libraria «Pagine Straniere» di Milano, parlerà su: «Il Centenario della prima ferrovia e Giorgio Stephenson».

I biglietti d'ingresso da L. 2 per i soci e da L. 3 per i non soci, sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico. L'aula è riscaldata.

Cavalierato

Abbiamo il piacere di partecipare che il nostro concittadino Longo Celestino, archivista presso la locale R. Intendenza, su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia e ciò in riconoscimento del lodevole servizio prestato presso l'Amministrazione dello Stato per oltre 40 anni.

Al signor Longo giungano le congratulazioni sincere degli amici per la meritata onorificenza alle quali aggiungiamo anche le nostre.

Telegrammi al "Centro nazionale„ friulano

In risposta ai telegrammi inviati dal Comitato Provinciale Friulano del «Centro Nazionale» al Sottosegretario Mattei-Gentili, al senatore Grosoli e a S. E. l'Arcivescovo, sono pervenuti al segretario politico provinciale del Centro stesso avv. Mario Pettoello, i seguenti dispacci:

«Ringrazio vivamente lei ed amici Comitato Friulano Centro Nazionale per cortese saluto che cordialmente ricambio. — Sottosegretario: MATTEI-GENTILI».

«Ringrazio del gradito saluto. Il Signore benedica le buone intenzioni della Sezione per la pace e per la grandezza della nostra Patria. — A. A. ROSSI, Arcivescovo».

«Cordiale saluto primo Comitato provinciale friulano Centro Nazionale riuscì graditissimo a quanto, come Voi, comprendono doveri verso Patria nell'attuale importante momento storico, in cui Italia riafferma in faccia al mondo sua alta missione di civiltà ispirata principi cristiani. — Senatore GROSOLI».

Da ogni parte del Friuli pervengono frattanto all'avv. Mario Pettoello, segretario del Comitato provinciale, numerose e molto significative adesioni.

Buon cuore

Purtroppo la vita, se offre a taluni, ogni comodità, nega ad altri anche il necessario per vivere. E' doloroso ed estremamente amaro trovarsi in ristrettezze dopo avere conosciuto l'agiatezza, quando la nuova, triste condizione, non è determinata da imprevidenza, ma da una serie di disgrazie e anche irreparabili.

Ieri ricevemmo in redazione una egregia signora cui la sorte crudele tolse anni fa nella pienezza degli anni il compagno della sua vita, unico sostegno per lei e per i figli. Altre sventure colpirono la famiglia già tanto provata con la perdita del Capo, eletta persona che molto si dedicò per il bene di tutti. Pure, i rimasti a soffrire versano oggi in pietose condizioni e la buona signora si rivolse a noi con la speranza di un aiuto per lei e per i figli.

Segnaliamo il pietoso caso alle persone di buon cuore che nella loro felicità o nella loro fortuna, non dimentichino coloro che si affidano alle loro doti di mente e d'animo. Le offerte si ricevono presso la nostra Redazione e verranno pubblicate.

Abilitata alla professione di medico chirurgo

Con un brillantissimo esame di Stato, che potevasi del resto prevedere dopo i risultati magnifici di tutte le prove speciali e di quella laurea, la dott. signorina Augusta Pennato, ha ottenuto giorni fa alla R. Università di Padova la abilitazione alla professione di medico-chirurgo.

Con le più vive congratulazioni alla brava quanto buona e gentile dottoressa, l'augurio nostro (ed è il migliore che possiamo farle) che abbia a raggiungere la fama — ben meritata per la grande intelligenza e per la profonda cultura — del padre suo, l'illustre prof. gr. uff. Paginio Pennato, onore e vanto non solo della nostra Udine, ma della Provincia intera.

Addio al celibato

Ieri sera, nella sala dell'Albergo «Europa», un numerosissimo stuolo di amici offrì al signor Aldebrando Collevati, noto ed apprezzato industriale della nostra città, una cena che volle essere il saluto di addio al suo celibato.

Il festeggiato, che raccolse vaste simpatie fin da quando venne nel nostro Friuli, si ebbe simpaticissime accoglienze. La cena trascorse tra il brio e la vivacità più sincera tenuta viva da un gruppetto notato per le sue quasi «goliardiche» manifestazioni.

Allo «champagne» il signor Meroi con belle parole augurò infiniti e felici anni di vita coniugale all'amico e collega. Lo seguì il signor Molinis, che con indovinatissime frasi friulane si augurò di rivedere riuniti i presenti in altra uguale lietissima riunione nell'occasione di una augurata nascita di un «Collevatino».

Il signor Vendrame disse di Aldebrando Collevati, quale industriale stimato e quale iniziatore d'industrie.

Altri ancora pronunciarono fervide parole di augurio in prova e versi, acclamatissimi.

Il signor Vittorio Bergagna presentò al festeggiato una artistica e geniale pergamena, opera del pittore Ceschi con le innumeri firme degli amici, a ricordo della festa.

Il signor Collevati ringraziò commosso e riconoscente tutti i presenti e la serata terminò felicissima tra i canti delle nostalgiche canzoni friulane.

Con encomiabile slancio di amor patrio furono raccolte tra i presenti L. 320 delle quali 100 offerte dal signor Collevati, e che vennero distribuite così: lire 200 ai Tubercolotici di Guerra e lire 120 agli Orfani di Guerra.

Importazioni ed esportazioni

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze:

«In virtù del trattato di commercio stipulato con la Germania il 31 ottobre 1925 e che entra in vigore il 16 dicembre, le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'importazione di tutte le merci di origine e di provenienza germanica, fatta eccezione soltanto per il vino e vermouth, l'uva fresca e lo zolfo e le pellicole cinematografiche impressionate, merci queste per le quali gli eventuali permessi di importazione in Italia, in deroga al divieto, dovranno dagli interessati essere richiesti, come per il passato, al Ministero delle Finanze, con domanda in bollo da lire tre, da trasmettere per il tramite delle Camere di Commercio. Nulla è innovato per quanto si riferisce alle merci di vietata esportazione».

Cospicue elargizioni della famiglia Sirch

Per desiderio del defunto cav. Giuseppe Sirch, la Famiglia ha disposto le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità di Codroipo L. 1500 — Congregazione di Carità di Casarsa L. 500 — Asilo Infantile di Casarsa L. 500 — Patronato Scolastico di Casarsa L. 500 — Congregazione di Carità di S. Pietro al Natisone L. 2000 — Congregazione di Carit di S. Leonardo L. 2000 — Congregazione di Carità di Tarcetta L. 1000 — Congregazione di Carità di Rodda L. 1000 — Congregazione di Carità di Savogna L. 1000 — Congregazione di Carità di Grimacco, 1000 — Congregazione di Carità di Drenchia L. 1000 — Congregazione di Carità di Stregna L. 1000 — Per gli ammalati poveri della Parrocchia del Duomo di Udine L. 500 — Al Rifugio Bambino Gesù L. 200 — Alle Scuole Professionali Femminili di via Grazzano L. 200 — Alle Orfanelle del Ricovero di Via Ribis L. 200.

Totale L. 14.100.

Inoltre dall'Estinto furono lasciati altri legati a parenti e ad impegati.

Riduzioni teatrali al "Dopolavoro„

L'Ufficio stampa della Corporazione Nazionale del Teatro comunica:

In seguito ad accordi intervenuti tra la Segreteria Generale della Corporazione del Teatro e la Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, tutti gli iscritti alle Istituzioni federate all'Opera Dopolavoro potranno beneficiare, a decorrere dal 1° gennaio 1926, di un ribasso generale del 30 per cento sui biglietti (eccettuati i palchi e le poltrone di prima fila) in tutti i teatri d'Italia.

Per beneficiare di questa concessione basterà esibire alle biglietterie la tessera dell'Opera Nazionale «Dopolavoro».

Le Associazioni Proprietari di Teatro, la Società Italiana degli Autori, la Associazione Capocomici avranno cura di emanare disposizioni precise al servizio di biglietteria nei singoli teatri.

Dalla concessione sono esclusi gli spettacoli di varietà.

La Corporazione provvederà successivamente a far estendere la concessione ai cinematografi.

Concorso Magistrale regionale

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica da Trieste:

Le operazioni del concorso regionale sono terminate; i vincitori del concorso sono 623, i quali saranno tutti nominati, essendovi un sufficiente numero di posti vacanti.

Sono avvertiti i maestri interessati, che in settimana sarà spedita la graduatoria con l'elenco delle sedi vacanti; è perciò perfettamente inutile nel frattempo ogni pressione ed ogni richiesta di notizie.

Musica in Piazza V. E.

Oggi, ricorrendo il giorno delle onoranze a S. M. la Regina Madre — Festa della Margherita — la Banda musicale del 63ª Legione eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele un concerto dalle ore 11.30 alle 12.30.

Distribuzione dei sussidi di Natale

ai Veterani e Reduci

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, nella ricorrenza delle Feste Natalizie farà, come di consueto, una distribuzione in denaro ai soci disagiati e vedove di soci, nel giorno di giovedì 24 corrente, alla sede dell'Associazione, dalle ore 9.30 alle 11.

Sponsali

Ieri, nel pomeriggio, davanti all'ufficiale delegato dello Stato Civile signor Enrico Soligo, si sono celebrate le nozze della gentile e leggiadra signorina Mina Martinelli col signor Ippolito Zandonella, valoroso ex combattente alpino. Testimoni all'atto nuziale furono i signori Oscar Peressini e Giovanni Pellegrini.

Stamane, alle ore 8, seguirà in Duomo la cerimonia religiosa e quindi, dopo un rinfresco che sarà servito dal «Bar Coterli» con la nota signorilità, gli sposi felici partiranno per il viaggio di nozze.

Ad essi i migliori auguri, alle loro famiglie le più vive felicitazioni.

Un necessario chiarimento

Abbiamo pubblicato l'altro ieri di un sequestro di materiale furtivo, presso il signor Gio. Batta Comuzzi. Ora l'Arma dei Carabinieri, dalla quale avevamo desunta la notizia, ci prega di rettificarla nel senso che «il sequestro stesso venne fatto in confronto a certo Gino Grillo, arrestato giorni or sono a Caporetto per truffe furto e appropriazione indebita patite e denunciate dallo stesso signor Comuzzi, la cui ben nota onestà è fuori di ogni discussione».

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto alla friulana - Vitello in umido - Contorno.

Ad un benemerito della Scuola di Contabilità

Ieri sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, ebbe luogo, in forma semplice ed austera, la proclamazione dei licenziati dalla locale Scuola di Contabilità nell'anno scolastico 1924-25 e la consegna dei premi ai migliori alunni.

Terminata la cerimonia, l'attuale presidente della Scuola barone cav. Enrico Morpurgo, con appropriate parole, offerse al cessato Presidente signor Enrico Fracasso, un'artistica medaglia-ricordo, per la sua attiva ed intelligente opera prestata a favore dell'Istituzione in qualità di Presidente.

Alla cerimonia assisteva per il Comune il Commissario aggiunto signor Vittoria Marcovich.

Indi, un gruppo di amici e colleghi del Fracasso, si riunì alla trattoria dell'«Aquila Nera» in lieto simposio, per testimoniare al cessato Presidente la viva riconoscenza di tutti i beneficiati dall'utile Scuola.

Necrologio

Dopo brevissima malattia ieri veniva rapito all'affetto della famiglia il signor Giovanni Lenisa, padre del noto e stimato commerciante signor Antonio.

Tra lo strazio dei propri cari, Egli chiudeva, quasi improvvisamente, la sua laboriosa esistenza tutta dedicata all'azienda che il figlio era riuscito a costituire.

Uomo di profonda bontà e di indefessa operosità, lascierà fra i numerosi amici e conoscenti una profonda eco di tristezza.

Alla famiglia, ed in special modo all'egregio signor Antonio Lenisa, che così duramente si vede colpito nell'affetto più sacro, le nostre condoglianze sentite.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Bonora Leonardo: Ditta Scaini L. 25.

Per onorare la memoria di Anita Cera: Alcaide Ronzoni L. 5 — Enrico Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria di Luigi Turrini: Zoilo Pravisani L. 10 — Gesualdo Pannilunghi, 5 — Giulio Del Zotto, 5.

Per onorare la memoria del notaio Luigi Marchetti: Francesco Orter L. 10.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Sirch: Francesco Orter L. 10 — nob. Ugo Bellavitis, 10.

Per onorare la memoria di Teresa Rubich-Marmai: Maria Franzolini, 10.

Per onorare la memoria di Mario Cremese: Pietro Mauro L. 5.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria di persona cara: Famiglia Donnini L. 50.

Silvia Sartorelli, in ricorrenza delle feste natalizie, L. 10.

Alla Cucina Popolare:

Per onorare la memoria di Annita Cera: Pietro Ciocchiatti L. 5.

Per onorare la memoria di Caterina Bassi ved. Scarpa: Guido Nigris L. 5.

Tenta d'impiccarsi

Verso le 16 di ieri, Angelo Colutti, di anni 60, abitante in via Ronchi, 50, tentò di impiccarsi in una stanza del pianoterra. Alcune donne se ne accorsero e dettero l'allarme. Il Colutti fu impedito di mandare ad effetto il triste proposito. Egli voleva porre fine ai suoi giorni per il dolore causato dall'essere stato vittima — egli disse — di un furto di mille pesos.

Commercianti! Industriali! Esercenti! Professionisti!

Anche quest'anno il GIORNALE DEL FRIULI avrà per il 1. gennaio la pagina degli AUGURI

La vecchia, simpatica consuetudine, Vi permette, con risparmio di tempo e di spesa di fare pervenire i Vostri auguri alla Clientela, per estesa che essa sia, senza lasciarvi il dubbio delle spiacevoli omissioni.

La Soc. An. A. MANZONI & C°, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura) riceve le prenotazioni a tutto 27 dicembre corrente.

Dato il limitato numero di posti disponibili, AFFRETTATEVI, per non arrivare troppo tardi.

Modello dell'Augurio:

La Ditta
....
augura buon anno alla Spett. Clientela

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore della signora Seglin

Ieri sera un folto pubblico ha assistito alla rappresentazione della brillantissima commedia in cinque atti di Moser e Schontan «Guera in tempo de pase» data in serata d'onore della esimia signora Seglin.

La commedia, trattata con tecnica finissima presenta i suoi cinque atti senza affaticare lo spettatore, ma provocando anzi, col suo dialogo serrato e ricco di battute fresche, naturali e piene di quell'humor che purtroppo tanti autori non sanno più trovare, la più schietta ilarità.

Così ieri sera per merito della signora Seglin, nella parte di Fanny Vayss, e dei suoi compagni fra i quali specialmente si distinsero il cav. uff. Micheluzzi, il Baseggio, il Vidali, la D'Arcano la Segala lo Zanon, la Germani, il Segala, il Cominetto, il Rissone per le loro tipiche interpretazioni il pubblico potè godersi delle ore veramente allegre.

La signora Seglin fu una interprete deliziosa del personaggio di Fanny ed il pubblico, che applaudì alla sua entrata in scena, la volle alla fine del terzo atto alla ribalta fra i più schietti applausi. Alla seratante inoltre sono fatti dei ricchi doni.

Quest'oggi mattinata con «Nina no fa la stupida», e serata con la brillantissima bizzarria comica «La fin del mondo».

La recita della "Filologica"

Ieri sera ebbe luogo «Pro margherita» la annunciata serata della Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana. Molto pubblico ha assistito allo spettacolo ed ha applaudito vivamente i tre lavori presentati ed i valorosi interpreti che furono tutti encomiabilissimi.

Parleremo più dettagliatamente in seguito.

Cinema Teatro Eden

Don Cesare di Bazan

«LA GITANA»

Il trionfale successo che da giovedì sta riportando nel primario Cinema la supergemma cinematografica a programma completo DON CESARE DI BAZAN (LA GITANA) è la miglior prova della bellezza dello spettacolo. Infatti il bellissimo romanzo d'amore, di passione, di fede, di sentimento trova campo di manifestarsi in tutta la sua potenza nella suggestiva Spagna del 600, ricostruita con grandiosità imponente per merito della celebre casa Paramount, la più ricca del mondo.

Hanno valso a rendere immenso il capolavoro i meravigliosi artisti Pola Negri (La Gitana) — Antonio Moreno (Don Cesare) — Wallace Berry (Filippo IV), tre nomi, tre celebrità.

Oggi ultimissime repliche dalle ore 14. Domani un'altra novità di grido: GIOVINEZZA, il dramma della vita e dell'amore. Soggetto moderno interpretato da Richard Barthelmess, l'indimenticabile protagonista di «Giglio infranto».

In preparazione ORIENTE (Maria Jacobini) — ZAZA' (Gloria Swanson) — MUTA DI PORTICI (Livio Pavanelli).

CINEMA VARIETÀ MODERNO

A richiesta generale, per ultimo giorno allo schermo il film delle folli

Corsa al piacere

che in questi giorni tanto entusiasmò il pubblico per la sua spiccata originalità e per la sorprendente naturalezza nel susseguirsi di tutta l'azione.

Nel Varietà il DUO WALTER, gli aristocratici danzatori internazionali di gran fama, interpreteranno le ultime novità della danza esotica.

Il baritono FERRARI canterà i pezzi scelti delle migliori opere. — Ogni cinque giorni nuovi debutti.

Prossimamente CORSARO.

Maria Jacobini al Cinema Italia

La stupenda interpretazione di MARIA JACOBINI, nella CASA SOTTO LA NEVE, continua a richiamare folle di pubblico distinto ed elegante. E' un dramma di commozione. Vi grandeggia la figura di Anna, creatura di dolcezza e di dolore, che MARIA JACOBINI incarna con tutta la passionalità dell'anima sua. Vicino a lei, ALBERTO CAPOZZI è di una drammaticità intensa. Inutile parlare della meravigliosità delle scene. E' un susseguirsi di quadri semplicemente maestosi nella loro bellezza.

Imminente ACCUSATORE SILENZIOSO, un poderoso lavoro inscenato dalla «Metro-Goldwyn-Film» Edizione 1925-26.

Stato Civile

(dal 13 al 19 novembre 1925)

Nascite

Maschi: nati vivi N. 8, nati morti N. 0, nati esposti N. 1 — Femmine: nate vive N. 6, nate morte N. 1, nate esposte N. 0 — Totale nascite N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Dose Gino ferroviere con Desiderà Emilia sarta — Marchesi Guglielmo sottotenente di complemento con Valtellino Felicita civile — Ovan Gio. Batta cameriere con Lenarduzzi Ida casalinga — Zugliani Diego agente assicurazioni con Pravisano Isabella civile — Colautti Annibale aggiustatore con Persello Elisabetta giornaliera — Della Giusta Carlo commerciante con Ball Paola casalinga — Ciani Giovanni elettricista con Visentin Angelina sarta — Angeli Fedele commerciante con Pravisano Adina agiata — Florit Guerrino agricoltore con Caliz Isolina casalinga — Turra Cesare falegname con Moressi Adelina casalinga — Perotto Giuseppe ferroviere con Totis Teresa casalinga — Giorgiutti Angelo carradore con Colussi Erminia casalinga — Pian Arcangelo agricoltore con Gasperini Maria casalinga.

Matrimoni

Algranati Bruno ragioniere con Sachs Elsa maestra — Castellani Domenico perito con Zorzin Gemma civile — Muscio Benvenuto oste con Di Bert Carina casalinga — Sabot Cesare meccanico con Cucchin Teresa sarta — Bulligam Galliano muratore con Pobli Anna casalinga — Collovigh Luigi industriale con Collovigh Amelia civile — Zandonella Ippolito commesso con Martinelli Rosa impiegata.

Morti

Mauro Aristodemo fu Luigi di anni 64 tapezziere — Ternoldi Rosso Luigia fu Giuseppe di anni 85 pollivendola — Trevisan Zaparoli Angelica fu Luigi di anni 46 casalinga — Spizzo Bulfone Ida di Domenico di anni 41 casalinga — Rubich Marmai Teresa di Luigi di anni 40 casalinga — Morocutti Antonio di anni 27 operaio — Cremese Giacomo fu Giuseppe di anni 49 negoziante — Canaglia Francesco fu Giovanni di anni 72 bracciante — Sirch cav. Giuseppe fu Domenico di anni 70 possidente — Del Torre Stringaro Antonina fu Luigi di anni 66 casalinga. Paderni Riccardo fu Gio. Gatta di anni 66 pensionato — Zucchini Italia di Renato di mesi cinque — Nori Iolanda di Sarto di anni 1 — Pialogo Beltrame Carolina fu Tomaso di anni 60 casalinga — Lenisa Giovanni fu Antonio di anni 63 negoziante — Cuttini Miceli Maria fu Giacomo di anni 66 casalinga — Turcato Giuseppe di Riccardo di anni 20 soldato — Missana Giovanni fu Domenico di anni 44 muratore — Galluzzo Sante fu Gio. Batta di anni 62 lavoratore in gesso — Piazzona Glauco di mesi 2 — Chittaro Aldo di Domenico di anni 15 manovale — Cerotti Pietro fu Raimondo di anni 59 operaio — Pezzetta Vittorio di Giovanni di anni 23 meccanico — Giogini Vittorio fu Giovanni di anni 80 pensionato — Pianta Sandrini Giovanna fu Carlo di anni 68 casalinga — Capellari di Lorenzitto di mesi 3 — Genuzio Marzuttini Lucrezia fu Francesco di anni 63 casalinga — Pascutti Elia fu Domenico di anni 39 fabbro.

Totale morti N. 28, dei quali sette non appartenenti.

Operazioni militari in Somalia

Il tradimento di un Sultano

ROMA, 19.

Nei Sultanati di Obbia e dei Migiurtini proseguono le operazioni intraprese da circa due mesi allo scopo di affermare in modo diretto ed effettivo il nostro protettorato. Nel Sultanato di Obbia questo più efficace esercizio di sovranità mentre viene accolto con favore dalle popolazioni, che sentono di poter fare pieno assegnamento sulla tutela e sulla giustizia del Governo italiano, ha suscitato l'opposizione di pochi capi, abituati a trarre lauti guadagni dalla sistematica oppressione degli indigeni, e di scarsi nuclei di razziatori che nella nostra occupazione vedono la impossibilità di proseguire nelle loro operazioni. Questa reazione si è manifestata con due agguati tesi ai nostri ufficiali che purtroppo vi hanno lasciato la vita: il tenente colonnello Splendorelli nei pressi di But-But, il capitano Caroles nelle vicinanze di El Bur. Nel territorio di Migiurtini ci troviamo invece di fronte a una resistenza organizzata dallo stesso Sultano Osman Mahumud, il quale, mentre in principio aveva fatto ampie dichiarazioni di fedeltà e di obbedienza, faceva poi invece attaccare a tradimento a Barcal una lancia della R. Nave «Campania» che portava a terra nostri funzionari per un colloquio che egli stesso aveva chiesto. Questo proditorio attacco ha costato la vita ai sottocapi De Licteris Antonio e Farese Antonio e al cannoniere Gasperoni, ardito della R. Marina.

La nostra reazione seguiva immediata e a fondo con l'occupazione e la distruzione di Barcal. La vana resistenza di Osman Mahumud non potrà durare a lungo.

Nel frattempo noi abbiamo occupati tutti i punti più importanti della costa che una divisione navale comandata dal contrammiraglio Conz blocca strettamente. La situazione dei due sultanati suddetti non è tale da recare preoccupazioni.

Nell'occupazione di Barcal si sono comportati assai egregiamente, meritando la medaglia d'argento al valore, il comm. Coronaro capo di gabinetto del Governatore, l'ufficiale d'ordinanza di quest'ultimo tenente Rossetto e il guardiamarina Fecia di Cossato della R. Nave «Campania».

Il Duca degli Abruzzi Cavaliere del Lavoro

ROMA, 19.

Il Consiglio dell'Ordine dei Cavalieri del Lavoro, riunito per la designazione dei cavalieri per l'anno 1925, su proposta del Presidente del consiglio dell'Ordine on. Balbo, sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale, ha accolto per acclamazione la designazione per la nomina a cavaliere del lavoro di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, sotto il titolo di colonizzatore.

L'omaggio di De Pinedo

AL MILITE IGNOTO FRANCESE

PARIGI, 19

Il Sottosegretario dell'Aeronautica ha comunicato la seguente nota:

Il grande aviatore italiano colonnello De Pinedo, eroe del raid dei 55 mila chilometri Roma-Melbourne-Tokio e ritorno, accompagnato dal suo meccanico campanelli e dal signor Cobianchi vicepresidente dei pionieri dell'aria italiani, deporrà domenica 20 dicembre alle ore 10.30 del mattino, una corona sulla tomba del Milite Ignoto all'Arco del Trionfo.

Una frana in una miniera

OTTO VITTIME

PARENZO, 19

In una miniera tra Castelliere e Santa Domenica è avvenuta ieri una orribile disgrazia. In seguito ad un improvviso dislivello del suolo, una massa di terra di circa 150 tonnellate, staccatasi a metà parete della casa di bauxite n. 54 — appartenente alla Società Anonima Mineraria Triestina — seppelliva dieci operai addetti ai lavori di scavo. Il caposquadra Cassetto Emanuele ed il milite Caterini Albino, accorsi sul luogo, dissotterrarono otto cadaveri ed un operaio gravemente ferito. Solo il decimo degli operai presenti nella cava, rimaneva miracolosamente illeso.

TUMULTUOSA SEDUTA alla Camera francese

Il gen. Sarrail costretto ad uscire

PARIGI, 19.

Ieri nel pomeriggio la Camera ha discusso le interpellanze sulla Siria. Il deputato Ferry ha elogiato il generale Weygand ed ha pronunciato una vera requisitorio contro il generale Sarrail che ha qualificato un vero dittatore.

Il Ministro della Guerra protesta vivamente e ricorda il compito affidato al generale Sarrail durante la guerra. Afferma che quest'ultimo non ha mai dato dei salvacondotti a dei capi-gruppo arrestati.

La seduta è sospesa per un quarto d'ora, i deputati escono nell'emiciclo. Un deputato scorge frattanto il generale Sarrail nella tribuna degli ufficiali generali. Qualche deputato di destra grida: — E' uno scandalo!

I deputati di sinistra invece applaudono e gridano: — Viva Sarrail! — mentre i deputati di destra e del centro fischiano.

Ben presto tutti i deputati sono nell'emiciclo e per un istante sembra che debba nascere un tumulto e gli uscieri accorrono per formare uno sbarramento tra le due parti in contrasto.

Il generale Sarrail lascia intanto la tribuna.

I deputati, molto eccitati dall'incidente, si riversano nei corridoi dove le discussioni continuano animatissime.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 19 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.6	52.7	751.1
Pressione al mare	766.2	6?.1	762.5
Temperatura	-3.0	più 0.4	1.0
Umidità (0-100)	76	65	78
Vento Direzione		SE	
Vento Forza	calma	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	2	10	10
Stato del tempo	a. b.	inc.	nebb.

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 1,2
Temperatura minima: — 3,0
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 772, Tripolitania
Pressione minima: 725, sulla Finlandia

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli in prevalenza orientali; cielo nuvoloso; nebbie; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 65.80 — Svizzera 479 — Londra 120.25 — America 24.70 — Berlino (marco oro) 5.9150 — Austria 350.50 — Rumania 11.45 — Belgio 112.50 — Spagna 352 — Praga [illegible].85 — Ungheria 0.0348 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.45
Consolidato 5 per cento 94.95
Obbligazioni Tre Venezie 68.

I numeri del lotto

Estrazione del 19 dicembre 1925

VENEZIA	54	79	77	48	64
BARI	59	43	20	39	33
FIRENZE	20	70	1	65	7
MILANO	83	16	38	69	27
NAPOLI	7	3	67	65	24
PALERMO	36	23	35	65	64
ROMA	22	29	7	82	89
TORINO	4	22	73	53	28

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.[illegible] (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.49 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.20.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.45 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.30 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 1[illegible] — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»